

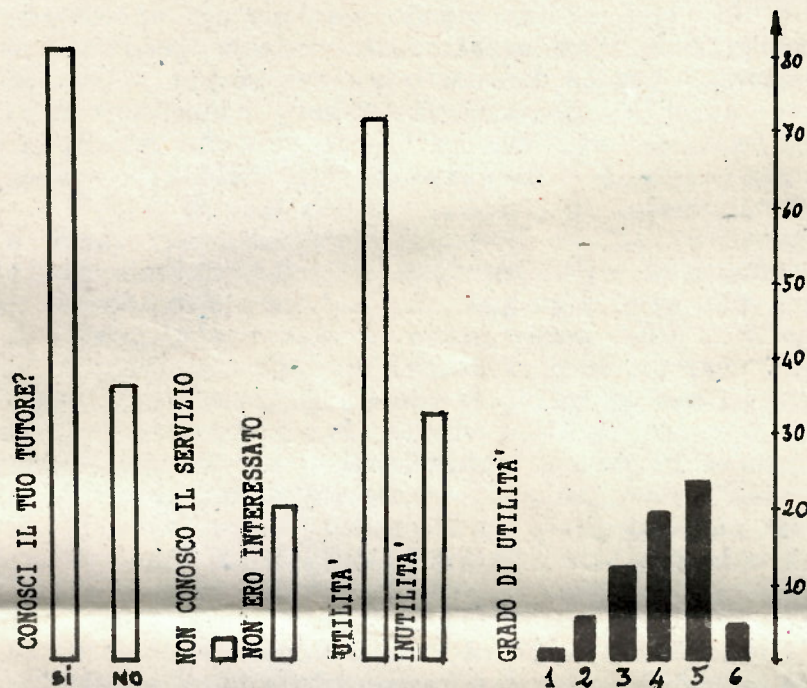
University Post

FOGLIO INFORMATIVO DI STUDENTI
DELL' ATENEO DI BOLOGNA,

PROMOSSO DA

IMPEGNO UNIVERSITARIO

GIUGNO SETTEMBRE 1992



IN QUESTO NUMERO:

- * **S.A.I.: GLI STUDENTI RISCHIAMO UNA BRUTTA FINE! ALLE PAG. 2-3**
L'AGGIORNAMENTO
E I CONTENUTI DELLA BATTAGLIA
- * **INTERNI:**
- * **UN ALTRO VERGOGNOSO AUMENTO DELLE TASSE!.....PAG 4**
- * **SERVIZI MIGLIORI CON IL PART-TIME.....PAG 5**
- * **BANDO DELLE ATTIVITA' STUDENTESCHE 1992/93.....PAG 6**
- * **ZOOM SULLE FACOLTA':**
- * **DAMS: LE ATTIVITA' TEATRALI.....PAG 7**
- * **INGEGNERIA: TAGLIO DEGLI APPELLI...PAG 8**

UNA DELLE PARTI DEL QUESTIONARIO SULLA DIDATTICA DISTRIBUITO DAGLI STUDENTI DI IMPEGNO UNIVERSITARIO NEI CORSI FONDAMENTALI DEL CORSO DI LAUREA IN LETTERE MODERNE RIGUARDAVA IL SERVIZIO DI TUTORATO, PARTITO DA QUEST'ANNO PER LE SOLE MATRICOLE. QUESTI I RISULTATI A TITOLO DI ESEMPIO

OPERAZIONE QUESTIONARI: 1 2 3 ...PROVA!

Periodicamente, nelle facoltà bolognesi, si vedono spuntare dal seme della mobilitazione studentesca, i fatidici questionari sulla didattica: anche l'anno accademico 1991/92 ha portato i suoi frutti.

Un gruppo di studenti convinti dell'esistenza, almeno a livello potenziale, di una comunità universitaria in cui chi impara sia chiamato a ricoprire un ruolo attivo al pari di chi insegna, si è adoperato per dar vita a canali di comunicazione tra docenti e discenti ed ha ravvisato nella formula delle domande sul corso seguito durante l'anno, uno strumento adatto allo scopo. Dall'altra parte stanno quelli che interpretano iniziative del genere come il tentativo di seminare sospette disgregazioni negli edifici dell'Alma Mater ed invocano la libertà di docenza per impedire l'attecchimento della mala pianta del pronunciamento studentesco oppure coloro che predicano l'inutilità del progetto soddisfatti

e rassegnati delle situazioni esistenti.

Ai primi rispondiamo che, se è vero che un docente universitario viene giudicato nell'ambito della comunità scientifica per la qualità della ricerca prodotta, non per questo può permettersi di ignorare completamente gli studenti che per un anno affrontano con lui un percorso didattico la cui natura è essenzialmente dialogica e formata sullo scambio reciproco pur partendo dalla disparità di competenza; ai secondi ricordiamo che c'è modo e modo di vivere il periodo degli studi universitari: rispondere a una ventina di domande è uno dei sistemi più semplici per cominciare a trasformarsi da corpo muto occupato ad arrabattarsi nel confronto quotidiano con istruzione in VOCE e PENSIERO che diventa difficile da ignorare.

Non perdiamo l'occasione di farci sentire e di impegnarci per dare un contributo personale in un momento e in un luogo così importanti per la nostra formazione.

TRA LE MURA DEL PALAZZO

AGGIORNAMENTO SUI LAVORI DEL S.A.I. GIUNTI AD UN MOMENTO DECISIVO

Tra le mura di palazzo Poggi, sede del rettorato, là dove tutto si decide e si dispone, soffia un'aria greve consona al clima caldo umido di questo inizio estate; a un anno ormai dalla prima riunione del Senato Accademico Integrato i lavori per la stesura del nuovo statuto dell'Ateneo procedono infatti in maniera preoccupante con toni accesi, spesso confusi, in cui signorotti feudali difendono strenuamente il proprio potere in lite con vassalli e valvassori ed in aperto contrasto con gli studenti servi della gleba. Dopo la fase di discussione dei vari problemi nelle Commissioni, gruppi di lavoro specifici su tutti gli aspetti della struttura universitaria (didattica e ricerca, organi di governo, diritti e doveri degli studenti e del personale, rapporti con l'esterno, ecc...) si è passati alla sintesi fatta dall'Ufficio di Presidenza. Nel mese di aprile il prof. Cammelli e il prof. Gambetta hanno così presentato il famigerato "Schema base per una discussione generale dello statuto", un documento riassuntivo del momento dibattimentale dai contenuti però alquanto curiosi; a detta degli stessi autori infatti più che di un fedele resoconto come ci si potrebbe aspettare, si tratta di uno schema "che non pretende di essere esaustivo e nel quale sono state operate delle scelte laddove i lavori delle commissioni si presentavano fra loro confliggenti". Il fatto grave poi è che dietro allo schema serpeggia una logica tendente di fatto ad escludere gli studenti dagli organi decisionali. Di fronte ad un dibattito complesso che aveva suscitato sulle questioni più disparate, dal numero chiuso alla partecipazione studentesca, perplessità ed interventi di vario livello si è passati di colpo ad una bozza fortemente limitativa e di qui alla stesura vera e propria degli articoli dello Statuto che in sostanza riprende le idee contrastate nello Schema base. Nel marasma generale delle riunioni fiume del Senato d'altronde la sensazione che siano in pochi ad avere chiaro il quadro della situazione

è nell'aria: passerelle di interventi (i più seri e preparati sono stati per la maggior parte dei casi dei pochi studenti più attivi), frenetico via vai fuori e dentro l'aula, battute e frecciate tra docenti, volti annoiati, espressioni di smarrimento e i CP che si astengono compongono un felice quadretto di vita senatoriale. Intanto però mentre c'è spazio per la discussione e non sempre si arriva alle strette di una votazione, neanche troppo velatamente si prospettano e si accolgono puntualmente le direttive decise dall'alto (vedi schema base).

Giungiamo infine a questi mesi estivi roventi e determinanti. E' iniziata la discussione sugli articoli veri e propri che andranno a comporre lo Statuto (una prima bozza è già stata preparata dall'ufficio di presidenza) e presto si passerà ai voti ad esclusione della parte riguardante gli organi di governo dell'Università rimandata, sembra, a ottobre. Intanto sono stati presentati i primi cinque articoli e con un vero e proprio blitz, al quale si sono opposti solo gli studenti di Impegno, di Arcobaleno e l'indipendente Tortelli, è stato votato il 18 maggio il primo articolo sui principi generali. Data la situazione e gli appuntamenti imminenti non c'è allora più tempo per stare a guardare, ne ci si può permettere di rimanere indifferenti; le scelte di oggi ricadranno per gli anni a venire sulla testa dei futuri studenti e sarà difficile poter poi allora cambiare qualcosa. La nostra forza è soprattutto nella presenza, nella capacità di mobilitazione ed è responsabilità di ciascuno, singolo studente o associazione di far sentire la propria voce sulla questione dello statuto ovvero sul come vorrebbe che l'Ateneo fosse nelle sue strutture e nelle sue potenzialità culturali.

A CURA DI ILARIA VENTURI

AVANZI DI SENATO

INVENDIBILE
Il prof. Calzolari sottolinea che l'Università ha come funzione precipua quella di produrre ricerca; la didattica è un sottoprodotto della ricerca.

SCARTATO
"Il bene comune non esiste" Prof. Matteucci, docente di Filosofia morale, membro del SAI.

RIFIUTATO
"Qui bisogna fare in fretta; basta una pantera e qui dovremo cambiare tutto" Prof. Cammelli, deus ex machina del SAI.

INADATTO PER IL MERCATO ESTERO
Alla proposta di Enrico Tortelli di inserire nel primo articolo sui principi generali il riferimento alla Dichiarazione universale dei diritti dell'uomo la maggior parte dei docenti ha votato contro sostenendo che si tratta di "quisquillie".

LA CACCIATA DEGLI STUDENTI

TRAPPOLE, INGANNI E CONTROPROPOSTE STUDENTESCHE: E' IN GIOCO LA NOSTRA
STESSA POSSIBILITA' DI PARTECIPARE ALLA GESTIONE POLITICA DELL'ATENEO

Il tema scottante sul tappeto ora, dal quale dipende la definizione stessa del ruolo degli studenti nel nostro Ateneo, riguarda la configurazione degli organi di governo; è infatti dalla scelta di chi decide, con che poteri e su cosa che deriva che tipo di Università vogliamo e con quali contenuti.

A questo proposito riassumiamo brevemente il dibattito in corso.

Nello schema base dello statuto, presentato di fatto dalla componente dei docenti, emerge chiaramente la volontà di escludere gli studenti (e le altre componenti non docenti) dalle vere sedi decisionali dell'Ateneo relegandoli in un Consiglio studentesco dotato di una debole funzione di controllo e di un mero potere di "supplica". L'idea di fondo dei docenti è il rifiuto del co-governo, e cioè della partecipazione di tutte le componenti alla gestione dell'università, a vantaggio di un assetto tecnocratico che garantirebbe una maggiore efficienza. Così è nata la prima proposta del prof. Cammelli (fig. 2) che gli studenti di Impegno Universitario hanno bloccato facendo rilevare sia la ridicola presenza di un comitato di "saggi" che avrebbe dovuto controllare l'elezione dei candidati, sia la mostruosità istituzionale di un Consiglio d'Amministrazione ibrido: tale organo, che per legge deve avere natura rappresentativa, verrebbe snaturato riducendo la presenza delle componenti più deboli ad una sola unità, senza riuscire a diventare organo veramente tecnico. Anche se la critica è stata recepita la seconda bozza presentata (fig.3) non cambia la situazione, anzi, rischia di peggiorarla. La stessa idea inoltre di creare organi di controllo (con poteri marginali) composti da una sola componente (Consiglio studentesco) che possano intervenire sugli organi decisionali non risolve il problema e fa nascere il sospetto di una ferrea volontà ad escludere gli studenti dai luoghi dove si decide per non renderli spettatori di ciò che veramente accade ovvero spartizione delle risorse e di potere. La cosa più incredibile è infatti l'ostinato rifiuto di accettare la presenza degli studenti nel futuro senato accademico, l'organo politico nel quale si opereranno le scelte fondamentali per la gestione dell'Ateneo, che verrebbe invece assegnato nelle mani dei direttori di istituto e dipartimento, i feudatari dell'università. Un documento unitario firmato dagli studenti in Senato e una proposta di Antonio Polselli ed Enrico Tortelli (fig.4) chiedono con forza invece la

presenza degli studenti negli organi decisionali. E questo, sia ben chiaro, non per una questione di potere degli studenti fine a se stesso, ma piuttosto perché i fatti testimoniano che la presenza della componente studentesca è essenziale per una completa valutazione della realtà universitaria. In progetti come il part-time e il tutorato sono state messe nero su bianco le competenze reali della componente studentesca, fondamentale nel suo ruolo di stimolo all'istituzione universitaria.



fig.1: COM'E' ORA: Rettore/Senato Accademico (SA) (Presidi di facoltà; programmazione didattica) / Consiglio d'Amministrazione (C.d.A.) (rappresentanti di ogni componente; ha funzioni di gestione finanziaria e amministrativa, in pratica è l'organo di indirizzo politico)

fig.2: Rettore / SA (organo di rappresentanza e di scelta strategica; Presidi di Facoltà più docenti corrispondenti alle aree disciplinari e responsabili delle strutture di ricerca) C.d.A. (organo esecutivo di gestione; 1 membro di ogni componente) Comitato di saggi (nominato dal rettore con il compito di attestare l'idoneità dei membri in C.d.A.) Consiglio studentesco (poteri di iniziativa e di controllo) Consiglio del personale

fig.3: Rettore / SA: come fig.1 / C.d.A.: come fig.1 Giunta rettorale (nominata dal rettore con poteri di iniziativa rispetto al SA e al C.d.A. e poteri decisionali diretti ad essa delegati dal SA e dal C.d.A.) Consiglio studentesco e del personale come fig.2.

fig.4: Rettore / SA (organo avente natura rappresentativa con competenze di programmazione generale in campo didattico, di ricerca e di amministrazione. Composto dalla rappresentanza di tutte le componenti) / C.d.A. (organo esecutivo eletto dal SA con composizione proporzionale)

PUNTI INFORMATIVI

SONO STATI ALLESTITI DAGLI STUDENTI DI IMPEGNO UNIVERSITARIO CON LA COLLABORAZIONE DI ENRICO TORTELLI DEI TABELLONI PERMANENTI PER INFORMARE GLI STUDENTI IN TEMPO REALE SUI LAVORI DEL SENATO. LI PUOI TROVARE A LETTERE, INGEGNERIA E IN SEDE CENTRALE. L'INFORMAZIONE E' IL PRIMO PASSO PER PARTECIPARE!!! INVITIAMO SINGOLI STUDENTI O GRUPPI A MOLTIPLICARE QUESTA INIZIATIVA ANCHE IN ALTRE FACOLTA'.

CALENDARIO DEI LAVORI DEL S.A.I.

3 GIUGNO: Ufficio di Presidenza (proposta di articolato).

16 e 26 GIUGNO: Ufficio di Presidenza.

29 e 30 GIUGNO ore 15: Senato (approvazione dell'articolato).

9 LUGLIO (ore 15) - 10 luglio (ore 9): Senato.

I lavori del Senato sono aperti al pubblico (partecipate!) e si tengono in Rettorato, via Zamboni 33.

I CATTOLICI POPOLARI SI ASTENGONO SULL'AUMENTO PROPOSTO DAL RETTORE

TASSE STUDENTESCHE: il solito vecchio trucco.

E' proprio così: dopo i vertiginosi aumenti del passato più recente, anche quest'anno con mille parole ma nessuna garanzia è passato il vecchio trucco di far pagare agli studenti il prezzo di una situazione universitaria che politici e autorità accademiche non riescono più a governare.

Il Consiglio d'Amministrazione dell'Università di Bologna ha infatti votato (contrari i soli rappresentanti di Impegno Universitario e della lista Arcobaleno) un aumento delle tasse studentesche che mediamente si aggira sulle 60-90 milalire.

Il Rettore, giocando d'astuzia, ha parlato solo di "aggiornamento" al tasso di inflazione, in realtà è riuscito a far passare una manovra ben più consistente.

Non intendiamo ripercorrere le tappe "istituzionali" che hanno portato a questa decisione, ci preme però dire che si poteva condurre la vicenda con maggiore chiarezza e che la procedura seguita alla fine è risultata equivoca (basti dire che all'ordine del giorno della seduta del Consiglio si parlava solo di "contributi di biblioteca e laboratorio" quando poi si sono aumentate anche tutte le altre voci non statali). Inoltre si è proceduto ad un aumento anche per quelle Facoltà che non lo avevano richiesto (Lettere e Magistero) e in più non si è nemmeno indicata la destinazione di tale somma.

QUALE LOGICA QUINDI?

Agli studenti si chiedono sacrifici economici ulteriori ma non si spiega loro le specifiche finalità dei medesimi.

Siamo in presenza di un aumento senza un reale programma e senza aver dato agli studenti dei veri strumenti di controllo sull'utilizzazione di questi fondi.

In questo quadro appare ancora più grave l'astensione dei rappresentanti dei Cattolici Popolari, sempre più in sintonia col Rettore. Hanno preferito i loro giochi di potere alle esigenze e alle preoccupazioni dei tanti studenti che dovrebbero rappresentare e tutelare. Questo fatto, siamo sicuri, farà riflettere molte persone ed in particolare i tanti che incautamente hanno riposto la loro fiducia in questi signori.

Noi preferiamo ribadire a Rettore e docenti che la nostra opposizione agli aumenti non è assolutamente di bandiera, ma è motivata da una seria analisi della situazione del nostro Ateneo.

In particolare crediamo che il discorso vada spostato sulle condizioni in cui si fa didattica a Bologna. E non si possono allora non ricordare i drastici tagli di appelli operati da molte Facoltà, le difficoltà degli studenti di Medicina della c.d. tabella 18, i problemi logistici degli studenti di Veterinaria, le lezioni affollate, un rapporto docente-studente spesso inesistente, un servizio di tutorato in gran parte non attivato, la latitanza delle autorità accademiche di fronte alle richieste degli studenti di spazi per attività culturali e sociali, la situazione precaria di alcune biblioteche, ecc.

Sono queste le questioni che ci interessano e sono questi i problemi su cui ci impegniamo e su cui esigiamo risposte e fatti.

MARCO CALANDRINO (Rappresentante in C.d.A.) E GLI STUDENTI DI IMPEGNO UNIVERSITARIO



SPAZI PER GLI STUDENTI: REGOLE CHIARE PER TUTTI

Ponendo fine a vecchie polemiche, i rappresentanti degli studenti in Consiglio d'Amministrazione (Cattolici Popolari, Lista Arcobaleno, Impegno Universitario) hanno elaborato un regolamento d'Ateneo per l'utilizzazione degli spazi studenteschi di Facoltà. Tale regolamento, pur essendo snello, offre strumenti e regole precise per una gestione equa e funzionale di questi spazi. Per la prima volta, su proposta di Impegno Universitario, viene enunciato il principio secondo cui deve "essere garantita ad ogni gruppo pari opportunità di accesso" (in passato solo le rappresentanze studentesche usufruivano o potevano a loro discrezione, far usufruire ad altri di questi spazi e delle relative attrezzature. Per essere operativo, il regolamento in questione, necessita soltanto dell'assenso del Senato Accademico e del Consiglio d'amministrazione: raggiunto l'accordo tra gli studenti non ci dovrebbero essere però ulteriori problemi.



REGOLAMENTO

- 1) E' istituito in ogni Facoltà uno spazio studenti
- 2) Lo spazio è assegnato per le attività promosse dalle associazioni studentesche.
- 3) Hanno diritto di utilizzare lo spazio le associazioni che ne facciano richiesta formale e corretta, indirizzata al Presidente del comitato di gestione, indicando uno studente responsabile e che si impegnino a rispettare il presente regolamento garantendo la conservazione della struttura e degli arredi, pena l'esclusione dall'accesso allo spazio in oggetto.
- 4) Tra le attività sono escluse quelle a scopo di lucro.
- 5) Lo spazio è a disposizione degli studenti durante gli orari di apertura della Facoltà
- 6) E' costituito un comitato di gestione presieduto dal Preside e composto dai rappresentanti degli studenti in Consiglio di Facoltà; tale comitato coordina l'utilizzo della struttura garantendo a tutti i gruppi pari opportunità accesso.
- 7) Il calendario di utilizzo è aggiornato trimestralmente dal comitato di gestione, nel rispetto della continuità delle iniziative.
- 8) Il referente della struttura è il comitato di gestione, di concerto con eventuali strutture ospitanti.
- 9) Per ogni tipo di controversia è comunque previsto il ricorso a una commissione d'Ateneo composta dal Rettore e dai rappresentanti degli studenti in Consiglio d'Amministrazione.

LO STUDENTE LAVORATORE

A partire da quest'anno, si aprono per gli studenti dell'Ateneo di Bologna nuove possibilità lavorative. E' stata la recente legge sul diritto allo studio a spianare la strada per un coinvolgimento lavorativo a tempo parziale degli universitari italiani. La favorevole occasione di applicare in tempi brevi a Bologna la legge, è stata colta da Impegno Universitario, il gruppo promotore di un progetto analitico di avvio

dell'attività part-time degli studenti. L'iniziativa, sottoposta all'attenzione del Rettore e del Consiglio d'Amministrazione dell'Ateneo come ai dirigenti dell'Acostud e alle autorità politiche cittadine e regionali, ha ricevuto pareri favorevoli; il Rettore infatti, si è detto pronto a farla partire entro l'estate, attivando una commissione per lo studio della proposta. Riportiamo una sintesi del documento analitico:

I PUNTI PRINCIPALI DEL PROGETTO



1. LA NUOVA LEGGE. — IL NOSTRO PROGETTO PRENDE LE MOSSE DALLA LEGGE SUL DIRITTO ALLO STUDIO DEL 12 DICEMBRE 1991 CHE CONSENTE AGLI ATENEI ITALIANI DI INSTAURARE "RAPPORTI DI COLLABORAZIONE A TEMPO PARZIALE" CON I PROPRI STUDENTI. IN BASE ALLA NUOVA NORMATIVA GLI STUDENTI POSSONO ESSERE ADIBITI AD ATTIVITA' NON DIDATTICHE, PER UN MASSIMO DI 150 ORE ALL'ANNO; LE RETRIBUZIONI, EROGATE DIRETTAMENTE DALLE UNIVERSITA', SONO ESENTATE DA QUALSIASI ONERE FISCALE (ILOR, IRPEF) E CONTRIBUTIVO. E' PREVISTA UNICAMENTE UNA ASSICURAZIONE CONTRO GLI INFORTUNI.

2. LE POTENZIALITA'. — IL PROGETTO PRESENTATO SI FONDA SULLA CONSIDERAZIONE DELLE ENORMI POTENZIALITA' DI QUESTO STRUMENTO, AGILE E POCO COSTOSO. DA UN LATO ESSO CONSENTE UN INTERVENTO ECONOMICO A FAVORE DEGLI STUDENTI COLPITI DAL PROGRESSIVO AUMENTO DEI COSTI DELLO STUDIO; ALLO STESSO TEMPO, L'UNIVERSITA' E' MESSA IN GRADO DI SUPERARE I GRAVI LIMITI DI ORGANICO, AUMENTANDO COSI', IN MODO PRIMA INIMMAGINABILE, LA QUALITA' E LA QUANTITA' DEI SERVIZI RESI.

3. GLI ONERI. — L'ONERE FINANZIARIO COMPLESSIVO PREVISTO DAL PROGETTO E' DI DUE MILIARDI E MEZZO DI LIRE, DA SUDDIVIDERSI FRA UNIVERSITA' ED AZIENDA PER IL DIRITTO ALLO STUDIO (CON CONTRIBUTI COMUNALI E REGIONALI). L'OBIETTIVO E' QUELLO DI CONSENTIRE, DAL PROSSIMO ANNO ACCADEMICO, L'AVVIO DI ALMENO 1.500 RAPPORTI DI COLLABORAZIONE PART-TIME. GLI STUDENTI VERREBBERO RETRIBUITI NELLA MISURA DI L. 10.000 ALL'ORA, IL CHE COMPORTA UNA RETRIBUZIONE TOTALE DI UN MILIONE E MEZZO DI LIRE PER CIRCA 5 SETTIMANE DI LAVORO PART-TIME.

4. L'ACCESSO. — IN BASE AL PROGETTO, GLI STUDENTI ACCEDONO ALLE COLLABORAZIONI TRAMITE UN MECCANISMO CONCORSALE RIGIDO, PER SOLI TITOLI, CHE NON CONSENTA FAVORITISMI DI SORTA. TALE MECCANISMO SI FONDA SU TRE CLASSI DI MERITO (DETERMINATE IN BASE ALLA MEDIA DEI VOTI RIPORTATI), ALL'INTERNO DELLE QUALI PREVALGONO COMUNQUE LE CONDIZIONI DI REDDITO DISAGIATE. L'ACCESSO VIENE INOLTRE CONTINGENTATO PER FACOLTA', VISTE LE NOTEVOLI DISPARITA' NELLE VALUTAZIONI DI PROFITTO. PER POTERE ACCEDERE ALLA COLLABORAZIONE PART-TIME GLI STUDENTI DEVONO AVERE SUPERATO ALMENO I 2/5 DEGLI ESAMI PREVISTI DAL PIANO DI STUDIO CON RIFERIMENTO ALL'ANNO DI ISCRIZIONE.

5. L'ASSEGNAZIONE. — UNA VOLTA AMMESSO, LO STUDENTE VIENE ASSEGNATO ALLE VARIE STRUTTURE SECONDO UN SISTEMA CHE TIENE CONTO, NELLA MISURA DEL POSSIBILE, DELLE DIVERSE ASPIRAZIONI. ANCHE IN QUESTO CASO E' ESCLUSA OGNI ASSEGNAZIONE DISCREZIONALE.

6. LA GESTIONE. — COMPETE AD UNA COMMISSIONE MISTA UNIVERSITA'-ACOSTUD; TALE COMMISSIONE, OLTRE ALLE FUNZIONI DI COORDINAMENTO E DI ORGANO DI "GIUSTIZIA DEL LAVORO", HA IL COMPITO DI FORMARE LA PIANTE ORGANICA, MEDIANDO FRA LE RICHIESTE CHE PERVENGONO DALLE VARIE STRUTTURE.

7. DIRITTI E DOVERI. — IL PROGETTO PREVEDE UN ARTICOLATO TESSUTO DI DIRITTI DELLO STUDENTE IN SERVIZIO PART-TIME (SULLA FALSARIGA DELLO STATUTO DEI LAVORATORI) E DEI SUOI DOVERI DI DILIGENZA E CORRETTEZZA. E' PREVISTA, COSI' COME STABILITO DALLA LEGGE, UNA VALUTAZIONE FINALE SUL SERVIZIO SVOLTO.

ATTENTI AL BANDO

BANDO ATTIVITA' STUDENTESCHE 1992/93

IL RETTORE

VISTO....

DECRETA

LE MODALITA' PER LA RICHIESTA E L'UTILIZZAZIONE DEL FONDO DA DESTINARE ALLE INIZIATIVE E ALLE ATTIVITA' CULTURALI E SOCIALI ATTINENTI ALLA REALTA' UNIVERSITARIA.

1) E' disponibile un fondo di L.249.000.000 per finanziare iniziative ed attività culturali e sociali relative all'A.A. 92/93.

2) Le richieste per il fondo di cui al punto 1) dovranno pervenire all'Università degli studi di Bologna, via Zamboni 33, "Commissione per l'utilizzazione del fondo da destinare ad attività culturali e sociali" - settore a I - gestione contabile, entro il 31 luglio 1992;

Al fine di agevolare la corretta presentazione delle richieste di finanziamento, gli interessati possono ritirare presso il settore a I - gestione contabile la necessaria modulistica, ivi compreso il presente bando;

3) Le richieste di utilizzazione del fondo possono essere presentate da:

- a) associazioni studentesche che hanno rappresentanza nei Consigli di Facoltà;
- b) altre associazioni o gruppi studenteschi composti da almeno cinquanta studenti in corso o fuori corso da non più di due anni;

Le associazioni ed i gruppi di cui al punto b), contestualmente alle richieste di finanziamento, devono allegare l'elenco di almeno 50 studenti, corredato dalle generalità, facoltà di iscrizione, numero di matricola e relativa firma;

4) Alle richieste di finanziamento devono essere allegate:

- a) l'indicazione dettagliata delle iniziative per cui si chiede il contributo, delle relative spese, dei periodi di svolgimento e delle modalità di pubblicità intese a promuovere la partecipazione degli studenti;
- b) il preventivo di spesa per ciascuna iniziativa;

c) la designazione tra i firmatari di un delegato e di un supplente quale responsabile nei confronti dell'Università e dei terzi per tutto quanto attiene alla regolare esecuzione ed attuazione delle iniziative, che comunque devono svolgersi entro il 31 ottobre 1993.

5) Le associazioni o gruppi che richiedano fondi devono espressamente dichiarare se, per la medesima iniziativa, è stata presentata domanda di contributo ad altro ente pubblico o privato e se è stata accolta; in quest'ultimo caso indicando la cifra accordata: la commissione competente verificherà quanto affermato, a pena di esclusione della domanda;

6) Le associazioni od i gruppi di studenti che abbiano già ottenuto, nell'ambito della citata legge, finanziamenti negli anni accademici precedenti, sono tenuti a presentare una relazione analitica delle iniziative svolte e delle forme di pubblicità adottate: tutti sono comunque tenuti ad allegare una presentazione dell'associazione o del gruppo e un resoconto delle attività eventualmente promosse;

7) Nel materiale pubblicitario delle iniziative finanziate dovrà comparire la scritta "con il contributo dell'Università di Bologna";

8) Delle assegnazioni e dei criteri utilizzati si darà adeguata pubblicità.

Pubblichiamo il testo del bando per i finanziamenti alle attività culturali e sociali per l'anno 1992/93. Sottolineiamo che il fondo a disposizione è di £ 249 milioni e che la scadenza per la presentazione della richiesta è il 31 luglio p.v. Rispetto al passato, diverse cose sono cambiate, anche grazie alle proposte di Impegno Universitario, per cui il bando risulta oggi più chiaro e razionale. Riteniamo comunque ancora aperto il dibattito e il confronto per regolamentare una materia (quella dei finanziamenti ai gruppi) molto importante, sia per le implicazioni di carattere culturale e politico, sia per l'importo complessivo dei fondi (tra Università e Acostud la cifra si avvicina al mezzo miliardo di lire...). Qualche nostra proposta non è stata accolta, in particolare la richiesta di non permettere l'utilizzazione di questi soldi, finalizzati all'attività culturale, durante la campagna elettorale, viste soprattutto le tristi esperienze delle scorse elezioni studentesche. A questo proposito i Cattolici Popolari, in perfetta sintonia con il Magnifico Rettore, hanno osteggiato la richiesta che non è stata accolta dal Consiglio d'Amministrazione per un soffio: ai posteri l'ardua sentenza...

EMERGENZA BIBLIOTECHE

E' ancora grave la situazione bibliotecaria del nostro Ateneo.

Inspiegabilmente la biblioteca di discipline umanistiche (via Zamboni 36) continua a essere chiusa anche se ormai i lavori edilizi dovrebbero essere finiti da tempo; quella del dipartimento di lingue (via Cartolerie) ha un orario di apertura gravemente insufficiente; inoltre il servizio fotocopie è scadente e costoso.

L'Istituto Giuridico non smette di riservare agli studenti brutte sorprese: dopo aver limitato fortemente gli accessi ecco che il 1° giugno ha chiuso a sorpresa, senza alcun preavviso, tre importanti settori di libri che non saranno consultabili per ben due mesi; tutto ciò è gravissimo e inaudito.

Per finire questo breve flash non possiamo non segnalare il silenzio fitto che c'è intorno alla situazione e al futuro della biblioteca centrale universitaria: tutto tace e questo ci preoccupa maggiormente in ordine soprattutto al rischio di una chiusura indiscriminata e senza reali garanzie. Sui problemi sopra accennati ci stiamo muovendo ormai da tempo, sia nelle sedi istituzionali con i nostri rappresentanti, sia con volantini, manifesti e comunicati alla stampa per sensibilizzare gli studenti e l'opinione pubblica e per chiedere a viva voce risposte, garanzie, ma soprattutto fatti. Chi è interessato a collaborare per la soluzione di queste situazioni può contattarci in ogni momento. Gli studenti di Impegno Universitario

METTI L'ARTE IN SOFFITTA

*DAMS: impariamo l'arte
o la mettiamo da parte?*

Circa tre anni fa parte dei locali del DAMS di via Guerrazzi 20, da sempre insufficienti e fatiscenti, decisero di loro spontanea volontà di crollare!!! Solo allora ci si accorse perfino tra i santi del paradiso accademico -era tempo di fresco inserimento del nuovo Rettore- che esisteva uno strano dipartimento di nome DAMS tra i corsi di studio dell'università di Bologna. Una struttura (in completo caos) in cui -tra l'altro- si tentava di studiare teatro. Si suppose allora che per studiare adeguatamente teatro, un teatro forse sarebbe servito. Un palcoscenico con tante seggioline davanti, in cui almeno si potesse invitare un attore a recitare, in cui si potesse perfino praticarlo, il teatro. Si pensò allora che il teatro della provincia La Ribalta (via D'Azeglio 41) poteva essere utilizzato proprio per questo. In seguito a una convenzione firmata dalla Provincia e dall'Università quel teatro -sotto il nuovo nome di La Soffitta- fu concesso al Dams perchè vi si svolgessero due tipi di attività: quelle didattiche e una serie di attività collaterali di vario tipo (tra cui anche una stagione teatrale, musicale e di cinema). Fu allora costituito il Centro di Promozione e Produzione Teatrale (formato da: docenti Dams, amministratori dell'Università, due tecnici di teatro esterni), che gestisse le attività della soffitta. Da allora alla Soffitta ogni anno -in un programma trimestrale- vengono organizzate iniziative interessanti e particolari. All'interno di un teatro che programmaticamente si tiene fuori dalle regole di mercato -e non strutturatosi secondo finalità di guadagno- si è potuto assistere anche quest'anno a spettacoli di alto livello artistico. Gli organizzatori del Centro -evitando, per fortuna, in sede di programmazione stagionale, eventuali ingerenze dall'alto- hanno scelto -unici a Bologna- di "portare" alla Soffitta: gruppi teatrali del circuito teatrale italiano, gruppi del teatro di ricerca (Santagata e Morganti, Il Teatro delle Albe, la Società Raffaello Sanzio, i Teatri Uniti di Napoli); gruppi storici del teatro internazionale degli ultimi trent'anni (l'ormai leggendario Living Theatre e l'Odin Teatret di Eugenio Barba); hanno organizzato una collaborazione di laboratorio pratico con un personaggio "difficile" e "scomodo" (oltre che



bravo) come Leo de Berardinis; hanno organizzato diversi convegni ("il teatro di Eduardo", "Dramaturg e dramaturgon", "Il patrimonio teatrale") e rassegne video ("il teatro di Luca Ronconi", "il teatro di Eduardo"). Il tutto in un intreccio costante tra "chi fa teatro" e "chi studia teatro", fra pratica teatrale e didattica. Sono state fatte scelte significative, in un momento in cui proprio questo teatro - di ricerca, di contaminazione fra linguaggi e le culture ecc. - viene gravemente penalizzato e rischia quasi l'estinzione a causa di una politica ministeriale ottusa e assassina, che tende a promuovere "spettacoli industriali" di grosso budget e incasso (e troppo spesso di basso livello artistico) e opera tagli radicali ai gruppi autonomi, ai gruppi giovani, al teatro di ricerca e ai teatri laboratorio. Insomma, la Soffitta (grazie al lavoro di persone che amano il teatro, come Meldolesi, Valenti, Trezzini e altri) offre il proprio palcoscenico a compagnie di teatro a cui, oggi, troppe porte vengono sbattute in faccia. I contributi ricevuti dai vari enti (Ateneo, Provincia Regione, Acostud, Comune, Ministero) quest'anno si aggirano intorno ai 100 milioni (25 milioni in meno, circa, della stagione 1990-91: invece di aumentare, diminuiscono!!). Il biglietto per gli studenti anche quest'anno è stato di £ 5000.

MARIO VALENTINI

AVVISO AI LAUREANDI: OCCHIO ALLE TESI "RIDOTTE"

In base a delibere del Consiglio di Amministrazione del 21/01/92 e del Senato Accademico del 01/04/92, a partire dalla sessione estiva dell'A.A. 1991/92, per motivi tecnici di catalogazione e archiviazione, la REDAZIONE DELLE TESI dovrà essere standardizzata secondo le seguenti prescrizioni:

- pagina di 32-35 righe, ciascuna di 65-70 caratteri di tipo prestabilito (times, courier o helvetica);
- scrittura in recto e verso;
- indicazione di almeno 5 parole chiave (approvate dal relatore ed indicate nella seconda pagina della tesi, dopo il titolo, l'autore e il relatore);
- copertina in cartoncino leggero;
- figure e tavole in formato UNI (A4, A2, ecc.);
- contenitore delle tavole adeguatamente dimensionati (A3 e di spessore corretto).

La Segreteria

Cronaca di una stangata

ANCORA GUAI AD INGEGNERIA: APPELLI RIDOTTI!

8 maggio: al Consiglio di Facoltà di Ingegneria viene approvata la mozione "MARESCOTTI" che prevede la restrizione graduale delle sessioni d'esame al solo periodo delle interruzioni delle elezioni.

15 maggio: il Consiglio attua la mozione "MARESCOTTI", denominata anche "AUSPICIO", riducendo la sessione autunnale dell'anno accademico 92/93 di quindici giorni, anticipando la chiusura della sessione dal 30 novembre al 15 novembre. E' solo l'inizio!

E' proprio così; si sostiene che gli alunni non seguano nel modo migliore lo svolgimento delle lezioni perché "distratti" dagli appelli che si sovrappongono alle lezioni stesse. Si nega praticamente agli studenti di Ingegneria la possibilità di gestire il proprio tempo secondo le proprie opportunità. Ancora una volta una palese indifferenza verso l'esigenza, per altro legittima, degli studenti visto che almeno il 90% di questi sostiene esami anche nei periodi di lezione. Si vuole avvicinare il nostro sistema universitario a quello anglosassone, ma basta guardarsi intorno per capire che sarebbe un tentativo velleitario: corsi sovraffollati e spesso inadeguati, sussidi didattici come dispense, videocassette, ecc. quasi inesistenti; sale di studio limitate, legge sul tutorato ignorata; strutture di appoggio per gli studenti fuorisede (studentati, mense...) fatiscenti. Ne esce un quadro da apocalisse, altro che università anglosassone!

E noi studenti? Continueremo ad abbassare la testa indifferenti, come spettatori di una rappresentazione che mette in scena gli anni universitari di tutti noi con tanto di scenografia, di luci, di registi, di attori stanchi che si trascinano da copione, per inerzia, o tenteremo di diventare in modo più cosciente protagonisti della nostra scelta universitaria?

A dire il vero qualche reazione c'è stata, ad esempio la petizione proposta C.P. ed avallata da oltre tremila firme che, forse a causa della precipitazione con la quale è stata fatta, ha avuto conseguenze sterili; come di fatto si è anche risolta la mozione presentata da I.U. e da Atisrevinu al C.d.F. del 15/5. Essa esprimeva il disaccordo con la mozione "MARESCOTTI" appoggiando la proposta dei cicli di lezione comprendente sessioni di esami immutati rispetto alle attuali e,

in collaborazione col prof. Ghigi, proponeva un anticipo dell'inizio delle lezioni per gli studenti del primo anno di corso (con corsi intensivi) che, permettendo comunque lo svolgimento dei precorsi, agevolerebbe le matricole, con qualche settimana in più nel periodo gennaio febbraio per i loro primi esami.

Alla presente mozione, scandalosamente affrontata nella parte terminale del Consiglio e quindi con scarsa partecipazione e poca disponibilità verso le esigenze degli studenti, è stata preferita quella "MARESCOTTI".

Ma ora, nasce in noi studenti l'esigenza di capire e comprendere quali vantaggi una tale decisione possa apportare alla didattica e in particolar modo alla nostra crescita visto che in realtà questa scelta ci sembra un'ulteriore ruota dentata di un ingranaggio sempre più complesso che si interpone tra noi e il nostro diritto allo studio. Vorremmo che ci venissero spiegati da "quei luminari" gli aspetti positivi, e quelli produttivi; tutto insomma, anche solo per smentire chi sostiene (qualcuno dice 'malignamente') che quella di restringere la sessione d'esame sia solo una trovata.

BOBAK

UNIVERSITY POST
IN ATTESA DI REGISTRAZIONE
NUMERO DI GIU/SETT. 1992
SEDE REDAZIONE:
C/O IMPEGNO UNIVERSITARIO
VIA LEPROSETTI 2
40125 BOLOGNA
DIRETTORE RESPONSABILE
FRANCESCA PANZA

HANNO COLLABORATO A QUESTO NUMERO:
ALESSANDRO BUDA, BOBAK, ILARIA
VENTURI, FRANCESCA PANZA, MARCO
CALANDRINO, MARIO VALENTINI, RITA
DELLATURCA.

SE VUOI COLLABORARE AL GIORNALE O SEI
INTERESSATO AD INIZIATIVE POLITICO-
CULTURALI GLI STUDENTI DI IMPEGNO
UNIVERSITARIO E LA REDAZIONE DI UNIVERSITY
POST TI ASPETTANO NELLA NUOVA SEDE IN VIA
ZAMBONI 25 OGNI GIOVEDÌ ALLE ORE 21.
PER INFORMAZIONI: FRANCESCA (450445)-
ILARIA (464505).

QUESTO NUMERO ESTIVO ESCE IN FORMA RIDOTTA. ALCUNE RUBRICHE FISSE COME
L'INCHIESTA SU MEDICINA SONO STATE RIMANDATE PERTANTO AL PROSSIMO
NUMERO.

STAMPATO CON IL CONTRIBUTO DELL'UNIVERSITÀ DI BOLOGNA